



Pari senza tregua Cagliari e Napoli altalena di gol a nervi scoperti

Mazzarri aveva avvertito: «Basta con le rimonte, stavolta dobbiamo essere noi ad andare in vantaggio». Macché. Ieri al Sant'Elia è andata in scena la regina delle rimonte. Due in una. Prima il Cagliari recupera una partita dominata per un'ora dagli azzurri, da 0-2 a 3-2. Poi, in pieno clima di rissa seguito all'espulsione di Lavezzi, Bogliacino trova il clamoroso pari, la quarta rimonta dell'era Mazzarri. Applausi per tutti. Una sfida vibrante, bella e divertente. Due squadre che quando si lasciano giocare, quando trovano terreno libero, regalano sprazzi di gioco brillante, mai come. Non un attimo di respiro. Dopo un inizio incerto escono fuori i partenopei, Hamsik inventa, Lavezzi sfonda, Maggio spinge sulla destra. Il fuoco napoletano cuoce i padroni di casa. Una volta usciti fuori sono gli ospiti a comandare il gioco e al 21' passano con un destro esplosivo di Lavezzi da fuori area. Rete a parte, un Pocho così quest'anno non lo avevamo mai visto, un vero leader, un faro dalla metà campo in su. La gara si innervosisce e vola qualche

El Pocho

Oltre a segnare,
Lavezzi è ormai il
leader degli azzurri

calcio di troppo. Ma è un Napoli pragmatico, gli uomini di Mazzarri sono ispirati e a tratti deliziano con giocate di raro talento. A volte fin troppo lezionosi nei disimpegni. Quando il Cagliari riparte trova la dura opposizione degli ospiti, così solo nella prima mezzora piovono ben tre cartellini gialli per i partenopei. Nella ripresa è la stessa musica, con gli ospiti sempre in possesso di palla e pericolosi con Lavezzi e Hamsik. Lo slovacco si scatena con i tiri da lontano. Uno di questi, al 64', costringe Marchetti a deviare in angolo. Dal corner in mischia raddoppia Pazienza. Il Cagliari va in bambola e il Napoli inizia a giocare d'accademia. Allegri inserisce Larrivey e la zampata dell'argentino al 76' riapre la gara. Poi Matri e a allo scadere lo stacco liberatorio di Jeda illudono i tifosi che a tempo scaduto soccombono al tap-in di Bogliacino.

SIMONE DI STEFANO

Così Schumacher ha scelto la Mercedes Il ritorno del Kaiser

Ormai pronto l'accordo con la casa di Stoccarda per il 2010
L'ex Ferrari aveva cominciato proprio con lo «Junior Team»
Pronto un contratto faraonico: «Ha 41 anni ma non conta»

Il dossier

LODOVICO BASALÙ

sport@unita.it

L'accordo è fatto. Manca solo l'annuncio ufficiale. Questione di dettagli e poi l'ingaggio di Schumacher da parte della Mercedes sarà reale. Quella Mercedes che ha attinto dal Dna della Brawn, campione del mondo con Button, il ritorno come costruttore totale in F1. E non solo come fornitore di motori, che resteranno, oltre che sulla McLaren, anche ad altri due team. La clamorosa decisione di Schumi è vincolata al responso di accurate visite mediche. In realtà sembra solo il vil denaro l'ultimo paletto da abbattere. Un modo come un altro per riaprire e chiudere gloriosamente una carriera iniziata proprio sotto il marchio della Stella, visto che a fine anni 80 il giovane Kaiser era stato incluso nello «Junior Team», nato per valorizzare giovani piloti. Schumacher arrivava da trionfi nel mondo dei kart. E da prestazioni eccellenti mostrate con le vetture sport.

Il debutto in F1 con la Jordan, a fine agosto 1991, sul difficile circuito di Spa (Belgio), gli fu pagato proprio dalla Mercedes. Prima che Briatore intuisse le potenzialità del ragazzo, ingaggiandolo alla Benetton e rivendendolo poi a caro prezzo alla Ferrari, dopo due titoli mondiali conquistati insieme al Fenomeno. Da quel lontano 1996 ad oggi, la vita del pilota dei piloti è sempre stata legata a Maranello. Anche dopo il ritiro, datato 22 ottobre 2006. Nel cassetto 7 titoli mondiali, 91 Gran premi, 68 pole position: record difficili da abbattere. Ma il ruolo di consulente, di uomo-immagine, non lo ha mai convinto. Pur con uno stipendio di 4,5 milioni di euro annuali, facendo poco o nulla. Una vita da pensionato di lusso. Ma sempre teso a rendere la propria giornata stimolante. Facendo di tutto, dal paracadutismo all'alpinismo, dal motocicli-

simo al go-kart, passando per il calcio o lo sci. Ma la «sua» F1, gli mancava troppo. Nonostante su una monoposto ci fosse risalito più volte. L'ultima volta la scorsa estate, sul circuito del Mugello, quando il mondo intero lo indicò come sostituto dell'infortunato Massa, prima che finisse tutto in una bolla di sapone, «a causa di persistenti dolori al collo conseguenti ad una caduta in moto». Una motivazione ufficiale che convinse pochi. Molti, invece, indicarono nella scarsa competitività della Ferrari F60 il motivo del retrofront.

Ora arrivano le parole di di Nick Fry, direttore tecnico della Mercedes, a confermare che quel ripensamento fu solo strategico: «Il fatto che abbia quasi 41 anni? L'età non conta e lo si è visto anche in altri sport. E poi il suo stato fisico è noto anche su Marte». La ciliegina sulla torta poi, si chiama Ross Brawn, il tecnico con cui Schumi ha costruito il suo dominio. L'ingaggio è più che allettante (30 milioni di euro), con un «ritorno» in termini di audience per il circus. Anche se di soldi, il pro-

PRANZO FERRARI

«Si conclude un anno molto brutto, non da Ferrari». Nel tradizionale pranzo di Natale alla Logistica, vicino alla pista di Fiorano, il deludente bilancio Ferrari di Montezemolo.

de Michael, ne ha a palate. In Svizzera, a Vufflens, arrivò a pagare 232.000 euro all'anno l'affitto di una villa di 15 stanze, prima che il suo vero e proprio castello in costruzione fosse pronto. In Norvegia, a Trysil, possiede un maxi-chalet. Senza dimenticare la villa vicino al lago di Costanza, con bosco di 15 ettari. Non manca, pronto in un aeroporto elvetico, un Falcom 2000, un aereo da 17 posti che tocca i 900 km/h e costa 22 milioni di euro. Immaneabile, per uno che conta. ❖

Brevi

SERIE A

**Crisi-Lazio, test col Genoa
L'Inter riparte da Bergamo**

Le partite della 16ª giornata (ore 15): Atalanta-Inter, Catania-Livorno, Chievo-Fiorentina, Lazio-Genoa, Milan-Palermo, Parma-Bologna, Siena-Udinese, Sampdoria-Roma (ore 20.45).

Classifica: Inter 35; Milan 31; Juve 30; Parma 25; Bari 24; Fiorentina, Napoli, Genoa, Samp, Roma 24; Cagliari 23; Chievo 21; Palermo 20; Udinese 18; Bologna 16; Lazio 13; Livorno e Atalanta 12; Siena e Catania 9.

SERIE B

**L'Ascoli ferma il Lecce
Piacenza sempre più giù**

Risultati della 18 giornata: Ancona-Brescia 2-0, Crotone-Gallipoli 4-2, Empoli-Vicenza 1-0, Frosinone-Cittadella 2-1, Lecce-Ascoli 0-0, Modena-Mantova 1-1, Padova-Cesena 1-0 (venerdì), Piacenza-Grosseto 0-1, Salernitana-Albinoleffe 1-1, Torino-Sassuolo 0-1, Reggina-Triestina (domani ore 20:45). Classifica: Lecce 34; Ancona 33; Sassuolo e Empoli 31; Cesena 29; Frosinone e Modena 28; Torino e Grosseto 26; Padova 25; Vicenza, Crotone e Triestina 24; Gallipoli e Brescia 22; Cittadella 21; Reggina 19; Piacenza e Albinoleffe 17; Ascoli 16; Mantova 15; Salernitana 11.

NUOTO

**Europei in vasca corta
Due argenti italiani**

Bilancio azzurro nella terza degli Euro-indoor di Istanbul: medaglie d'argento di Federico Colbertaldo nei 1500 e di Alessandro Terrin nei 50 rana, autore del record europeo in semifinale; 7 record italiani (su 20 totali), 11 primati personali (e siamo a 39) e ancora due quarti posti, quelli di Filippo Magnini nei 100 sl e di Fabio Scozzoli nei 50 rana, a cui si aggiungono i quinti posti di Alessia Filippi nei 400 sl e di Marco Orsi nei 100 sl.

CALCIO

**Torino, tifosi furibondi
Contestato Cairo**

La sconfitta interna con il Sassuolo ha fatto infuriare i tifosi del Torino. Una cinquantina di ultras granata ha fatto irruzione in tribuna contestando pesantemente il presidente Urbano Cairo che, però, aveva già abbandonato la sua postazione, cantando «un presidente vogliamo un presidente».